

**PALAZZO FERRO FINI.** E giovedì tocca ai sindacati della Miteni spa

# Pfas, Commissione al lavoro In attesa del Ministero e di Iss

VENEZIA

Continuano le sedute della Commissione a palazzo Ferro Fini per far luce sul caso dell'inquinamento da Pfas. Ieri il gruppo ristretto di consiglieri ha ricevuto in audizione l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan, i direttori regionali delle aree sviluppo economico e agro-ambiente, i presidenti delle Province di Vicenza, Padova e Verona, i presidenti di Confagricoltura, Coldiretti e Cia, e i presidenti dei Consorzi di bonifica Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione e Leb, Anbi Veneto e Consorzio Arica. «È stata una seduta importante e proficua - ha dichiarato al termine dei lavori il vicepresidente Alberto Villanova (Zaia presidente) che, con il presidente, Manuel Brusco (M5s) ed il segretario Alessandro Montagnoli (Lega Nord) forma l'ufficio di presidenza della Commissione d'inchiesta - con numerosi interventi, in particolare Pan, che hanno spiegato ai commissari la situazione attuale e lo stato dell'arte degli interventi eseguiti per rispondere all'emergenza Pfas soprattutto dal punto di vista dell'agricoltura e del territorio. Il lavoro della Commissione prosegue questa settimana con un'altra seduta. Dopodomani saranno ricevuti in audizione le rappresentanze sindacali della Miteni. A proposito del calendario dei prossimi appuntamenti - precisa Villanova - ricordo che ad oggi non abbiamo avuto risposte per quanto riguarda le audizioni del Ministero dell'ambiente e dell'Istituto Superiore della Sanità: si tratta di due audizioni importanti. Confidiamo a breve di avere risposte precise». •

**Arpav: «Nuove analisi su acque profonde»**

## A Legnago scoperti altri pozzi inquinati

LEGNAGO (VR)

Nel pieno centro di Legnago ci sono pozzi che registrano presenze significative di Pfas. Un gruppo di residenti ha deciso di analizzare a campione alcuni pozzi. E come spiega uno dei rappresentanti del gruppo No Pfas, Massimo Todesco, «le analisi confermano che nei campioni di acqua sono stati trovati vari tipi di Pfas, la cui somma complessiva raggiunge i 135 nanogrammi per litro. Ci

sono quelli a catena lunga e corta. In particolare il Pfoa è a quota 20 nanogrammi ed un valore analogo hanno i suoi isomeri, mentre il Pfos è al di sotto del limite di rilevabilità. Inoltre, sono stati riscontrati anche quelli a catena corta. I più alti sono il Pfb, a quota 33, ed il Pfb, 30. Si tratta di valori che sono tutti al di sotto dei limiti di potabilità. Anche di quelli, particolarmente restrittivi, disposti poco più di un mese fa dal Veneto (il tetto per la somma di Pfoa e Pfos è fissato a 40 nanogrammi per la zona rossa, di

cui anche Legnago fa parte, e quello per i catena cosa a 300) ma che sono comunque significativi, perché accertati con l'analisi di acqua prelevata a forte profondità, a 140 metri. La cosa strana è che qualche tempo fa in un pozzo distante poche decine di metri da questo, non erano state riscontrate presenze significative». Gli esiti sono stati consegnati in Comune che ha avvisato Ulss e Arpav. Come è possibile? «Queste situazioni possono accadere: i Pfas sono dappertutto. Visto che sono stati trovati in profondità, è il caso di effettuare nuovi controlli cosa che faremo a breve, quando verremo anche ad analizzare l'acqua delle scuole», commenta Nicola Dell'Acqua, direttore generale dell'Arpav e coordinatore della commissione regionale Salute ed ambiente. • L.F.



Manifestazione dei No Pfas

